

QUADRI DI STORIA 189

e bizzarro nel ravvolgimento del manto ; ai quali pregi molto bene contrastano la semplice espressione del S. Vincenzio , la grazia del suo movimento , e il naturale e sciolto andar dei suoi panni : ma poi volgendoci al S. Eustachio ci spiacerà quell'aria di volto insignificante, quell'attitudine fredda ed inanimata , quell'incerto posar de' piedi sul piano, e una certa durezza e meschinità nei contorni e nelle pieghe. In tanta diversità di fare che passa tra le due prime figure e la terza , ci accorgerem facilmente ch'esse appartengono a tutt'altra mano che questa. Quà si vede il lavoro di un diligente, ma freddo meccanico; là traspira il genio dell'artefice, che imita con scelta, ed eseguisce con anima. Quindi par manifesto, che se Piero può aver avuto parte negli accessorj del quadro, quanto però alle Figure non vi ha di suo che il S. Eustachio ; e che al maggior fratello si debbe il merito delle altre due , ove il carattere del disegno , e il fosco color delle carni combina con le altre cose dipinte interamente dal pennello di Antonio , delle quali passiamo ad espor due saggi nell'articolo seguente .